

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Riva Castellone 2 - CAPODISTRIA, telef. 170ABBONAMENTI: Zona B e Jugoslavia anno: Din. 180, semestre Din. 90, trimestre Din. 50. - Zona A:
anno L. 1400, semestre L. 740, trimestre L. 380.

DINARI 2. - LIRE 10.

Conto corr. nella Banca Istriana

Nel campo internazionale la Jugoslavia è la più conseguente lottatrice per la difesa di quei principi di giustizia e libertà a cui aspirano tutti i popoli del mondo

CONFERENZA SINDACALE

Prossimamente avrà luogo a Trieste la conferenza sindacale, la quale si propone di portare un nuovo soffio di vita nelle stagnanti acque del sindacalismo nella zona A del Territorio di Trieste.

Fino a ieri i dirigenti cominformisti dei Sindacati Unici hanno magnificato la situazione nei sindacati che a sentir loro si erano messi decisamente sulla via di una attività conseguentemente classista, dopo che dalle loro file erano stati espulsi gli elementi «strockisti» ecc. e dopo che erano riusciti a realizzare una fusione con la CIL, non soltanto alla base, ma anche nelle direzioni. La realtà era naturalmente ben diversa. Questa realtà era ormai penetrata nella coscienza dei lavoratori triestini che a motivo della politica rovinosa dei dirigenti cominformisti nel S. U. avevano ormai abbandonato ogni velleità di appoggiare i loro dirigenti e correvano il pericolo di essere smobilitati innanzitutto nella loro coscienza di classe, nella loro volontà di lotta. Il II congresso del Partito Comunista del TLT che è stato seguito con somma attenzione da tutti gli strati della popolazione lavoratrice del Territorio di Trieste ha impressionato profondamente i lavoratori per la chiara analisi che esso ha dato della disastrosa situazione sindacale nella zona A. Anzi è a questo fatto, oltre che ad altri che indicano chiaramente il risveglio di volontà e di schietta coscienza classista che va attribuito il motivo per cui i dirigenti cominformisti del S. U. hanno fatto nel breve giro di poche settimane più riunioni, plenum ecc. ecc. sindacali, che non in tutto il periodo che va dalla famigerata risoluzione dell'U. I. fino a quel momento.

I dirigenti cominformisti del S. U. promettono a destra e a sinistra che, data la situazione, che a dire il vero, (lo ammettono anch'essi), non è affatto rosea, promettono ripetiamo che ora ci si metterà a bazzare, per risolvere questa crisi. Le loro promesse sono sincere? E' da credere a questa gente che nel breve volgere di un anno e mezzo ha liquidato quasi tutte le federazioni di categoria, impedito ai Sindacati del circondario dell'Istria di far valere la loro voce, esercitato il ferocismo morale e fisico sui lavoratori che non la pensavano come essi, commesso in una parola una quantità di soprasi e di angherie quale il movimento operaio di Trieste non registra nel corso della sua storia.

Che cosa promettono questi sindacalisti social-democratici? Essi promettono un nuovo tesseramento e tra breve un congresso, dove a sentir loro regnerà, la massima democrazia e libertà. E' evidente che tutte queste promesse sono polvere negli occhi ai lavoratori un pietoso piagnucolare per strapare ancora una volta ai lavoratori un voto di fiducia, fiducia che verrà domani nuovamente tradita nella maniera più bassa e vergognosa. E non può essere diversamente. Questa gente che ha trasformato il S. U. in uno strumento del cominformismo triestino non può che andare, a rotta di collo, sulla strada della smobilitazione della coscienza classista dei lavoratori triestini, la via del più marcio compromesso, con il sindacalismo giallo e padronale della Camera del lavoro. Non dicono essi forse che praticamente a Trieste non si può far nulla perché Trieste è una base militare? Non è implicita in questa posizione la rinuncia ad ogni lotta, perché questa lotta non ha, come dicono essi, alcuna prospettiva di vittoria?

In questa situazione avrà luogo la conferenza sindacale che si propone lo scopo di ridare innanzitutto alla classe operaia la fiducia nelle proprie forze, la volontà di lotta. Il sindacato esiste innanzitutto nella coscienza dei lavoratori, nella loro volontà di essere uniti e di lottare per la difesa dei loro interessi. Di questa volontà e di questa coscienza i lavoratori triestini ne hanno un estremo bisogno perché, ove si continui su questa strada le conseguenze morali e materiali saranno rovinose.

Lavoratori della zona B del Territorio di Trieste, organizzati nei Sindacati Unici della zona Istriana, che sempre hanno dato il loro contributo ed altruistico appoggio alla causa dei lavoratori in tutto il Territorio di Trieste seguono con simpatia questo risveglio dello spirito sindacale a Trieste. Essi che lavorano in una terra, dove il potere è nelle mani del popolo e dove tutto ciò che vien fatto e costruito serve all'interesse esclusivo delle masse lavoratrici stanno oggi potenziando la loro attività. Nel mentre la situazione sindacale a Trieste è andata rovinando, essi hanno fatto dei propri sindacati un potente strumento di ricostruzione e costruzione.

I sindacati della zona istriana del Territorio di Trieste sono un mezzo di cui il potere popolare oggi non può fare a meno, ed i lavora-

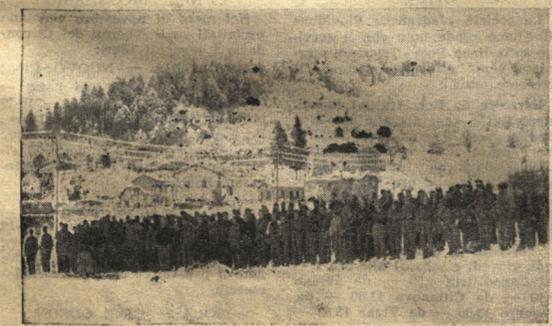
tori in questo l'appoggio pienamente, nella sua opera di edificazione, di un migliore avvenire per le masse lavoratrici.

Proprio per il fatto di essere in possesso di un'organizzazione sindacale che si rafforza giorno per giorno, i lavoratori dell'Istria sentono tanto maggiormente la difficoltà della situazione in cui dirigenti incoscienti hanno cacciato i loro compagni di Trieste. Nell'opera di ricostruzione del sindacalismo triestino essi saranno sempre al fianco dei loro compagni di Trieste, e gli appoggeranno in ogni loro azione.

PETROLIO Jugoslavo



SEMPRE ALTRI NUOVI POZZI PETROLIFERI VENGONO APERTI NELLA JUGOSLAVIA SOCIALISTA. QUESTA RICCHEZZA DEL SOTTOSUOLO, PUR ESSENDO CONOSCIUTA, NON POTEVA ESSERE FRUTTATA PRIMA DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE DATA LA DIPENDENZA DELLA JUGOSLAVIA DI RE PIETRO AGLI OCCIDENTALI



Una tempesta di neve ci accoglie nei pressi di Predmeja, quando superato lo stradale che porta a Lokavec, imbocchiamo la strada per Logua. La macchina scivolava sulla neve acquosa, caduta abbondantemente in precedenza e che non accennava a cessare. «Non fa nulla», spingiamo la macchina per ben 7 ore, sino a che giunti nei pressi di Lasna e superato il valico ci mettiamo sulla discesa per Logua. Giunti qui alle ore 1.30 in piena notte, veniamo accolti da alcuni componenti la brigata che si erano attardati a Chiappovano, ove la brigata stessa aveva dato un meeting. Data la stanchezza, dopo aver salutato i compagni, ci mettiamo al riposo.

Alla mattina, usciti dalla casa che ci ospitava, un magnifico spettacolo si offre alla nostra vista. La conca di Logua con le vette e i boschi circostanti ammantati del candido lenzuolo di neve si spiegava innanzi a noi. Rivedemmo il paese che fu quasi interamente distrutto durante la lotta di liberazione, ed i cui abitanti hanno intrapreso l'ope-

UNA LIMPIDA ANALISI DELLA „BORBA“ DIFFERENTI POSIZIONI ALL'O.N.U. delle delegazioni Jugoslava e Sovietica

BELGRADO — In un articolo in cui si paragona le attività delle delegazioni sovietica e jugoslava all'attuale sessione dell'assemblea generale dell'ONU, la «Borba» scrive oggi che «tutta l'ultima attività diplomatica dell'Unione Sovietica dimostra che il Governo sovietico è contrario alla cooperazione dei popoli sulla base dell'eguaglianza, che è passato alla politica dei mercanteggiamenti dietro le quinte con le grandi potenze e che fa ogni sforzo per applicare con successo i metodi della diplomazia segreta contro cui a parole si scaglia essa stessa.

«La nuova politica dei dirigenti sovietici — scrive la «Borba» — non è rimasta senza conseguenze in merito all'atteggiamento sovietico all'ONU. La delegazione sovietica all'assemblea generale tiene oggi un atteggiamento diverso da quello tenuto ad esempio nel 1946 e -947. La Jugoslavia però continua a difendere sempre l'Unione Sovietica, quei principi che difendeva assieme a quest'ultima nel tempo in cui il Governo sovietico non era ancora affondato nelle acque nazionaliste dove si trova attualmente. La Jugoslavia si tiene sulle stesse posizioni di un tempo per la difesa di tutto ciò che riguarda la libertà ed il libero sviluppo dei suoi popoli e dei popoli del mondo, per la difesa dei principi dell'eguaglianza dei diritti nei rapporti internazionali che è la base di una pacifica cooperazione internazionale.

Ricordando come il Governo sovietico abbia già iniziato durante la guerra a dividere i Balcani in zone d'influenza e la Gran Bretagna e come esso abbia venduto la libertà della popolazione della Carinzia slovena per 150 milioni di dollari, la «Borba» scrive che, per quanto riguarda la questione greca, dimostrandosi pronto a sacrificare la lotta di liberazione del popolo greco alla sua politica di mercanteggiamento con l'occidente, il governo sovietico ha violato il principio dell'eguaglianza fra i popoli, contenuto non solo nei principi del marxismo, ma pure nella Carta dell'ONU.

La «Borba» sottolinea quindi che il Governo sovietico è stato a parole contrario all'abuso degli aiuti economici per l'asservimento politico dei paesi insufficientemente sviluppati, ma che in pratica esso stesso si serve volentieri di questo mezzo.

Nel suo nuovo atteggiamento il Governo sovietico si è obbligatoriamente trovato, in numerose questioni, sulle stesse posizioni dei circoli

reazionari occidentali. Tale è stato il caso verificatosi all'attuale sessione dell'assemblea generale dell'ONU durante il dibattito sui mezzi per le informazioni. La delegazione sovietica ha improvvisamente adottato un atteggiamento contrario a quello dell'anno scorso ed ha votato, assieme agli Stati Uniti, contro la discussione relativa alla condanna della propaganda delle informazioni caluniose e menzognere. Nella questione della fissazione dei diritti e dei doveri degli Stati, i rappresentanti sovietici, benché dando un'altra giustificazione, hanno in realtà pure adottato la stessa posizione degli Stati Uniti, pronunciandosi contro l'adozione della dichiarazione.

Sottolineando che né la politica interna, né la politica estera della Jugoslavia hanno cambiato il loro carattere socialista, la «Borba» mette in evidenza che la Jugoslavia ha difeso alle Nazioni Unite dal primo giorno il principio dell'eguaglianza dei diritti dei popoli, come essa lo ha difeso oggi. «La Jugoslavia difende tale principio opponendosi e continuando ad opporsi al terrore del Governo ateniese verso i democratici greci, difendendo il diritto del popolo greco a conquistarsi la libertà. La Jugoslavia non ha modificato il suo atteggiamento di principio neppure oggi quando, dietro ordini e per gli obiettivi superiori dei dirigenti sovietici, il movimento di liberazione greco è stato liquidato per il tradimento dei suoi dirigenti.

ORDINE del giorno I Conf. Sindacale

Il Comitato promotore per la I. conferenza sindacale conferma la data della conferenza per il giorno 13 c. m. e propone il seguente ordine del giorno:

1. Esame generale dell'organizzazione dei Sindacati Unici e delle condizioni dei lavoratori e contadini della zona A.
2. Elezione di un Comitato d'azione sindacale per la ricostruzione dei sindacati classisti di Trieste.

ELEZIONI IN JUGOSLAVIA

BELGRADO — Nel mese corrente e nel mese di dicembre avranno luogo in tutte le repubbliche della Jugoslavia le elezioni dei Comitati popolari fuorché nella repubblica croata dove le elezioni sono state già tenute. I membri dei comitati popolari ed i deputati dell'assemblea nazionale federale e delle assemblee nazionali repubblicane vengono eletti dai cittadini a scrutinio generale, eguale, diretto e segreto. Tutti i cittadini di ambo i sessi che hanno superato il 17.º anno d'età hanno diritto all'elezione attiva al voto come pure i giovani dai 18 ai 21 anni.

I plenum dei comitati popolari eletti alle elezioni eleggono a loro volta i comitati popolari esecutivi che esercitano le funzioni del potere statale.

GRAVE IN ITALIA LA SITUAZIONE FINANZIARIA

ROMA — Il segretario generale della confederazione generale del lavoro Di Vittorio in un'intervista accordata all'organo comunista «Unità» conferma che la situazione economica è estremamente grave con una netta tendenza ad ulteriori aggravamenti. «E' chiaro che continuando Di Vittorio, che le sofferenze e le scissioni prodottesi insieme ai partiti governativi hanno dato origine a questa situazione». Terminando il segretario generale della confederazione generale del lavoro ha annunciato di aver l'intenzione di organizzare una riunione dei parlamentari di tutti i partiti invitandoli a discutere in comune le proposte della confederazione generale del lavoro.

Nuovi film Jugoslavi

BELGRADO — Negli studi cinematografici jugoslavi stanno per essere portati a termine parecchi

Un indice molto sicuro 30 MILA PERSONE hanno visitato la mostra

Con tre giorni di proroga sulla data fissata, ossia il 2 corr. la seconda Mostra delle attività economiche del Circondario ha chiuso i suoi battenti.

Che la II Mostra abbia raggiunto grandi risultati e sia stata coronata da un effettivo successo, lo dimostra, senza tema di amentile, anche il bilancio dei suoi visitatori, il cui numero ha superato la cifra di 30.000.

Cifra questa assai rilevante quando si consideri che la popolazione totale del Circondario non supera il numero di 72.000 e che il numero dei visitatori della I. Mostra, costituita una assoluta novità per Capodistria, si è aggirato sui 20.000.

Per meglio valutare il successo della II Mostra, attraverso il quoziente dei suoi visitatori, si deve tener conto inoltre del fatto che la cifra di 30.000 sarebbe stata certamente superata se negli ultimi tre giorni della settimana fissata in origine per il suo decoro, non avesse imperverato il maltempo che rese difficile, se non impossibile, l'affluenza dei visitatori. Quindi un maggior successo che

si spiega facilmente con la miglior organizzazione della II Mostra e con i suoi requisiti specifici. La miglior organizzazione è stata facilitata dalla disponibilità dei locali che difficilmente poteva risuonare più propizia ed adatta.

Infatti la scelta dei locali del costruendo garage di Smedella è stata quanto mai felice, cosicché i visitatori stessi ritraevano l'impressione che ambienti più adatti per una Mostra non potevano essere ottenuti se non con costruzioni disposte unicamente a quello scopo.

La minore quantità e volume dei prodotti esposti, causata dalla siccità di quest'anno che ha impedito la profusione degli esemplari d'eccezione ortofrutticoli dello scorso anno, è stata largamente compensata da tabelle, grafici e diagrammi che dimostravano i progressi realizzati nei vari rami della economia del Circondario.

Volendo definire la figura e le caratteristiche della II Mostra, raffrontata con la prima, riteniamo concludere che essa sia risultata più istruttiva. Facevano poi un quadro comparativo fra le due Mostre, organizzate in Capodistria con l'intervallo di un anno fra la prima e la seconda, molto ci sarebbe da scrivere sulle impressioni dei visitatori, osservando i grandi progressi realizzati in così breve tempo dalla economia del Circondario.

Successi davvero sorprendenti e che possono essere raggiunti unicamente dalle forze lavoro protese nello sforzo collettivo per il raggiungimento delle mete del socialismo, quindi del benessere della classe lavoratrice.

I prodotti esposti ed i grafici dimostrativi degli incrementi e degli sviluppi raggiunti dal cooperativismo, soprattutto dei collettivi di produzione in continuo accrescimento, risultati la miglior documentazione del come i principi marxist-leninisti abbiano trovato la loro pratica attuazione nel nostro Circondario.

Lo scopo principale della II Mostra, ossia di ritrarre quanto mai pratica ed istruttiva, è stato pienamente raggiunto poiché i 30.000 che l'hanno visitata, conserveranno certamente il fruttuoso ricordo di ammaestramenti e di pratiche deduzioni ricavate dall'esame dei prodotti esposti e dalla visione dei risultati raggiunti in ogni ramo della nostra economia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE DALLA SELVA DI TARNOVA SOTTO LA TORMENTA: DUE TERZI DEL PIANO



Una tempesta di neve ci accoglie nei pressi di Predmeja, quando superato lo stradale che porta a Lokavec, imbocchiamo la strada per Logua. La macchina scivolava sulla neve acquosa, caduta abbondantemente in precedenza e che non accennava a cessare. «Non fa nulla», spingiamo la macchina per ben 7 ore, sino a che giunti nei pressi di Lasna e superato il valico ci mettiamo sulla discesa per Logua. Giunti qui alle ore 1.30 in piena notte, veniamo accolti da alcuni componenti la brigata che si erano attardati a Chiappovano, ove la brigata stessa aveva dato un meeting. Data la stanchezza, dopo aver salutato i compagni, ci mettiamo al riposo.

Alla mattina, usciti dalla casa che ci ospitava, un magnifico spettacolo si offre alla nostra vista. La conca di Logua con le vette e i boschi circostanti ammantati del candido lenzuolo di neve si spiegava innanzi a noi. Rivedemmo il paese che fu quasi interamente distrutto durante la lotta di liberazione, ed i cui abitanti hanno intrapreso l'ope-

ra di ricostruzione con fervore. Popolazione ospitale, che ha accolto con fraternità la brigata «Il Congresso», venendo incontro ai bisogni collettivi con la massima sollecitudine. Stretti legami di fratellanza uniscono la popolazione, ai giovani del circondario. Legami che vennero stretti durante la lotta contro il nazifascismo e per i quali diedero la vita i figli migliori del nostro popolo, fianco a fianco con i compagni Jugoslavi.

A Logua la brigata è alloggiata in due stabili separati, in uno dei quali si trova l'ufficio dello Stab della brigata ed il dormitorio per le compagnie, mentre l'altro è riservato per dormitorio dei compagni.

Il magazzino è ben rifornito; non manca nulla, i brigadieri hanno ricevuto pesanti maglioni e scarponi data la rigidità atmosferica (temperatura che nel novembre scende sino a 10 sottozero). La cucina offre ai giovani un pasto sostanzioso ed abbondante che viene consumato con ottimo appetito (campioni e comp. Skocir) dai giovani brigadieri

al ritorno dal gravoso lavoro del bosco. Fra i brigadieri regnano il massimo cameratismo, solidarietà ed allegria. Lo abbiamo potuto constatare pure noi accolti a palle di neve dai giovani ed anziani, i quali sospeso forzatamente il lavoro causa le abbondanti nevicate, si dilettavano in sport invernali. Abbiamo potuto assistere ai capitomboli di parecchi brigadieri alle prese con le «tole», che, non appena iniziata una discesa, diventavano malsicure. Gli sci vennero forniti alla brigata sia da abitanti del luogo, che dal responsabile della sezione scistica locale.

Abbiamo assistito alle prodezze di Bogo ed ai capitomboli di Berzan, il quale, con la sua costanza e buona volontà, è riuscito però ad apprendere le prime norme sciatorie.

Un compagno della brigata trattando ci informava della lunghezza dei baffi del comp. Codella di Materada (73 anni), baffi che veramente spiccavano nella pur folta selva di Tarnova.

Avvicinata una giovane compagnia di Trieste — studentessa liceale — che è giunta volontaria nella brigata, ci ha dichiarato di trovarsi bene come non mai, a contatto con questa gioventù, un po' rude sì, ma sana. Gioventù che, con il lavoro quotidiano crea una nuova vita, che ha ideali superiori da non confrontarsi però con quelli «sublimi» della «bimillennaria civiltà».

La brigata ha sino ad ora segato e preparato oltre 3000 m cubi di legna equivalenti ai due terzi del quantitativo per cui si è impegnata. Dopo i primi giorni in cui i compagni iniziavano le loro esperienze di lavoro nel bosco, sono stati adottati nuovi sistemi di organizzazione del lavoro. Sistemi che hanno dato risultati positivi. A ciò è servito il completo appoggio del comp. Joze assistente della Gozdnà Uprava, il quale ha fornito ed illustrato con esempi pratici i metodi di lavoro.

Mercé il lavoro e la volontà dei componenti la brigata sono stati raggiunti successi quanto mai significativi. Si è sviluppata al massimo l'emulazione. La IV comp. ha conquistato per due decadi successive la bandierina trionfante. Nelle gare d'emulazione domenicali, con l'attuazione del sistema a gruppi di 5 o 6 compagni (petorke), si è superata la norma con altissime percentuali 152 p. c. Fra i gruppi migliori figura quello composto dai compagni Kuzmic Mario, Radin Santo, Delbello Pietro, Korenika Giordano e Chiarello Mario. Detto gruppo ha realizzato in un turno di lavoro ben 1420 m cubi di legname, superando del 150 p. c. la norma.

Buoni pure i gruppi del comp. Bertok Sergio da Poberghi e del compagno Babic Ettore, Tence ed altri.

Naturalmente l'attività quotidiana della brigata non si limita al lavoro ed allo sport, intensa è pure l'attività culturale. Giornalmente vengono dedicate almeno tre ore allo studio, (corsi per analfabeti, oppure di cultura generale in italiano ed in sloveno). Il comp. Vuk e la comp. Claudia hanno tenuto varie lezioni di cultura generale in italiano, ed il comp. Bertok Angel in sloveno. Pure l'elevamento ideologico è stato curato dai comp. Vuk, Bassanese, Bertok con lo studio particolare del materiale del II Congresso del PC TLT. Si sono tenute varie conferenze, per compagnia e brigata, conferenze che hanno dato molto interesse come dimostrato dai numerosi interventi verificatisi nelle stesse.

La stampa viene letta con avidità, ma purtroppo, arriva quasi sempre in ritardo. La biblioteca della brigata è fornita di 130 circa, tra volumi e opuscoli, nelle tre lingue. A dire il vero scarseggia la lettura. Finora sono stati dati in lettura 30 libri. Scarsità comprensibile dato il genere del lavoro. Sono lette con

grande interesse le corrispondenze intercorse fra il PC (b) ed il PCJ nonché il libro «Arte e lavoro» edito dall'unione degli italiani dell'Istria e di Fiume.

E' trascurato un po' il giornale murale. Molto curata è l'attività culturale artistico-dilettantistica. E' già stato organizzato un coro italiano diretto dal comp. Tujak Livio da Cittanova, coro composto da 27 elementi di cui 12 ragazze. Il coro sloveno invece è diretto dal comp. Korenika ed è composto da 29 compagni.

Sono state inoltre effettuate due rappresentazioni culturali, di cui una a Chiappovano ove la popolazione locale, intervenuta in gran numero, ha applaudito entusiasticamente i giovani della brigata che si sono prodotti durante i vari numeri dello spettacolo. Molto applauditi sono stati anche i cori. La compagna Claudia ha recitato molto bene «L'esercito rosso che batte alle porte di Prussia» di Pablo Neruda e la compagna Pernic un brano di poesia della lotta partigiana in Italia. Altri numeri eseguiti dal duo

Zacchigna Marghedita ed Antonio, hanno pure ricorso la simpatia del pubblico. Alcuni numeri a carattere umoristico vennero presentati dai comp. Klobat, Sergas e Krzonik. Buoni pure i compagni Glavina Slavko e Furlanico Rosalia.

Verso la fine del mese di ottobre sono state disputate inoltre varie gare sportive di atletica leggera, nelle quali la II comp. si è aggiudicata la vittoria. Buoni: Matucanza Lino nelle corse piano, Tence nelle gare di salto e Vatta nel lancio della bomba, mentre Poropat Giorgio ha trionfato nel getto del peso.

Abbiamo riassunto così in breve, quanto da noi vissuto nei due giorni di permanenza nella brigata. Non sarebbero sufficienti le pagine di un volume per poter descrivere realmente ed obiettivamente il lavoro ed i successi di questi 200 compagni, che hanno lasciato la casa per andare a lavorare per il benessere della popolazione del circondario. A questi compagni vada la riconoscenza dei lavoratori della nostra Istria.

PIERO SALVETTI



VITA E PROSPERITA' NELLA COOPERATIVA AGRICOLA DI SEGHETTO PROCEDE NEL SISTEMA COLLETTIVISTA LA BATTAGLIA PER LA PRODUZIONE

Malgrado l'annata cattiva 100 q di frumento sono stati consegnati all'ammasso

Il nostro popolo lavoratore, che ha dietro di sé una tradizione rivoluzionaria di lotta, di sacrifici e di eroismi, sta ora conducendo la battaglia per la produzione, la lotta per il potenziamento dell'economia, con la parola d'ordine «Unità e fratellanza». Parola che simboleggia ora per noi la lotta che stiamo conducendo contro l'imperialismo, contro la reazione e contro il revisionismo per la difesa dei principi del socialismo.

I membri della comunità di Seghetto hanno scelto questa parola d'ordine quale nome per il loro collettivo agricolo di produzione, volendo con ciò esprimere i loro sentimenti, la loro volontà di contribuire alla edificazione di una vita migliore. Quale nome migliore potevano essi scegliere? Nessuno.

I bravi cooperatori di Seghetto hanno tenuto fede alle loro promesse. Lo sviluppo ed i successi raggiunti dalla loro cooperativa, nonostante le gravi difficoltà incontrate durante la decorsa annata agricola, lo stanno a dimostrare.

Il bilancio del I anno di attività di questa unione di 31 famiglie è più che promettente. Nonostante i danni della lunga siccità, sono stati raccolti oltre 300 q di patate, ed un quantitativo di cereali bastante per il fabbisogno di tutti i membri del collettivo, oltre l'occorrenza per le semine, nonché una riserva per casi eccezionali. Oltre tutto ciò, sono stati ceduti all'ammasso 100 q di frumento. La produzione vinicola si aggira sui 600 ettolitri. Il raccolto dell'olivo promette bene; questo anno si calcola di arrivare agli 80 e più quintali. Mercoledì il lavoro volontario dei soci del collettivo e la collaborazione dei soldati dell'Armata Jugoslava, sono state costruite 8 stalle per l'allevamento dei suini. E' stato pure incrementato l'allevamento del bestiame. Ai 60 capi di bestiame bovino, posseduti inizialmente, si sono aggiunti altri. I suini sono ora in numero di 30, mentre parecchi sono stati venduti.

A sua volta ogni famiglia del collettivo alleva, per la propria economia, un suino. L'allevamento degli animali da cortile viene fatto da ogni singolo nucleo familiare, per l'economia domestica. E' stato pure iniziato, sfruttando un favorevole contratto, l'allevamento degli ovini. Per ora il collettivo possiede un gregge di 30 pecore che nel futuro saranno senz'altro aumentate.

All'inizio del II anno di attività, il collettivo si è ampliato: 8 famiglie di Petrovia sono entrate a farne parte con l'apporto dei loro beni. Così i cooperatori possiedono ora oltre 240 ettari di terreno e 72 capi di bestiame bovino.

Hanno inoltre acquistato una trattoria che accresce il patrimonio di macchine agricole della comunità.

Sono già portati a termine i lavori del piano da semina che prevede: 50 ettari di frumento, cioè 10 ettari di più dell'anno scorso, 20 ettari di granturco, e 5 ettari per altri cereali. Inoltre sono stati fissati 5 ettari per le patate. Il resto del terreno rimane per la viticoltura, che anche quest'anno sarà sviluppata con l'innesto di altre 10.000



viti, portando così a 90.000 il numero delle viti della cooperativa di produzione. Una quota non indifferente di terra viene seminata ad erba medica e riservata a pascolo per incrementare l'allevamento del bestiame che è molto redditizio.

E' in progetto la costruzione di altre 8 stalle, per l'allevamento dei suini, e la rimessa in efficienza del torchio per le olive la cui produzione verrà, di anno in anno, progressivamente incrementata.

Per mediare alla sentita mancanza di braccia, i cooperatori intendono edificare quest'anno tre ca-

se in cui troveranno alloggio coloro che verranno assie inclusi in questa prospera collettività.

Non possiamo non accennare da queste righe a coloro che nel modo più efficace e quasi superiore alle loro possibilità hanno contribuito a creare il benessere di questi pionieri del socialismo delle nostre campagne: cioè i compagni: Zanatti Elia, Nemas Antonio, nonché la compagna Pozzecco Italia.

Meritano altresì di essere citate le compagne Favretto Ersilia, Muggia Anita, Pozzecco Maria e Pozzecco Albina, le quali, pur avendo fa-

miglia, hanno voluto, con gesto molto significativo collaborare all'approvvigionamento del combustibile per la popolazione lavoratrice del circondario, partecipando assieme alla brigata «II Congresso del PC TLT», a taglio della legna nella Selva di Tarnova.

Ci sono però certe persone alle quali non è gradito il prosperare di questa comunità socialista. Dette persone, ben note per i loro sentimenti antipopolari, spargono voci tendenziose, servendosi di ignari strumenti, sulla gestione del collettivo. I loro scopi sono manifesti: ostacolare ed impedire la definitiva emancipazione dei lavoratori per un ritorno al passato, cioè allo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, per un ripristino dei privilegi da essi goduti durante l'occupazione fascista di queste terre. Gli interessati sappiano che il popolo sta allerta e saprà, al momento opportuno stroncare le loro losche manovre.

Così nella ex proprietà dei nobili De Franceschi a Seghetto, dove gli ex coloni vennero sfruttati per secoli, bagnando le ubertose zolle con il loro sudore, oggi, riscattati dalla servitù della gleba con la dura lotta di liberazione e beneficiati dalla sua maggiore conquista — La riforma agraria — i compagni collettivisti della «Unità e fratellanza» — seguendo gli insegnamenti della Grande Rivoluzione d'Ottobre e del grande Lenin, sotto la guida del PC TLT, stanno attuando il socialismo nella campagna.

SOFFIA IL VENTO E FISCHIA LA BUFERA...

SONO GIUNTI I SALUTI CORDIALI dalla nostra brigata a Tarnova

Numerosi componenti la brigata giovanile del lavoro «II Congresso del PC TLT» che attualmente stanno prodigando le loro forze per l'approvvigionamento del combustibile per la popolazione lavoratrice del circondario hanno voluto, a mezzo nostro inviare i loro saluti ai famigliari, agli amici, ai conoscenti, alle organizzazioni di massa ecc. Nel contempo invitano coloro che, fuorviati dalla propaganda della reazione cominformista ed imperialista, vanno spargendo voci caluniose e prestano fede alle menzogne contro la Jugoslavia socialista, ad aprire gli occhi ed a ravvedersi al più presto a contribuire pur essi alla realizzazione di un migliore e più felice avvenire della popolazione del circondario. Il compagno Botic Mario a nome dei giovani e lavoratori di Isola componenti la brigata, saluta tutti gli onesti e coscienti democratici di Isola che contribuiscono al rafforzamento della nostra economia, nel contempo assicura che pure essi fanno il possibile per consolidare le nostre conquiste.

La compagna Crizmancic Angela da Dalla, dichiara di trovarsi bene ed invia saluti. Così pure Pitacco Giorgio, operaio delle saline di Sicciole e Cleva Giuseppe, dell'Arrigioni di Isola, il quale invia un particolare saluto ai genitori, alla moglie ed ai figli. Lanza Maria, operaia alla fabbrica Arrigioni di Umago, invia un saluto ai famigliari ed alle compagne. Cosicché Silvano saluta i compagni della «Ruda». L'economista della brigata, comp. Baruca, ringrazia le organizzazioni di massa per l'invio di viveri e doni per la brigata. Knez Luisa da S. Canziano, saluta i compagni e le compagne della fabbrica De Langlade. Crizmancic Angela saluta il PC TLT. Una giovane compagna del Liceo classico «Dante Alighieri» di Trieste, invia saluti a tutti i conoscenti; assicura di trovarsi molto bene in brigata e condanna decisamente tutte le calunnie sparse sinora sul conto delle brigate di lavoro. Medizza Giovanni saluta gli operai del circondario. Il comp. Babic Ettore saluta i costruttori della casa cooperativistica di Maresego. Vari componenti la brigata salutano enti ed organizzazioni di massa. L'operaio Martinic Marco inveisce contro la reazione interna e dice: «Dovete dire a costoro cosa avete visto e cosa noi facciamo per il bene comune». La compagna Coslovic Nilde del distretto di Buie, infermiera della brigata, saluta tutte le organizzazioni di massa ed il CPL di Umago. Botic Gregorio invia un saluto a tutti gli addetti al PCL di Isola. Altin Giuseppe saluta tutti i compagni della Sezione Affari comunali di Buie. L'operaio Pistan Giovanni saluta gli operai dell'EDILIT di Strugnano. Il comp. Alessio Antonio invia un particolare saluto agli operai dell'ISTRIA - VINO di Umago. Il giovane operaio Gagliardi Mario dell'Arrigioni di Isola saluta la moglie ed i figli. Un lavoratore dell'impresa costruzioni Autogarage Samedella, il comp. Sabadin Pavel, saluta tutti gli operai del cantiere ed invia al ravvedimento quei pochi che hanno parlato di «morti di fame in Jugoslavia». Botic Giuseppe invia saluti agli operai della Cantina «Vino» di Capodistria. Morgan Antonio saluta i collettivisti della cooperativa agricola di produzione «Il Maggio» di Buie e si dichiara molto soddisfatto dell'entrata di nuovi 10 soci. Visintin Silvano si rivolge con un saluto affettuoso al comp. Ivan Antonio, che ha ultimato il suo lavoro sulla strada in costruzione S. Croce - Crisnig e saluta i compagni di Verteneglio. Il cooperativista Emil Luciano saluta gli addetti della cooperativa di consumo di Sicciole. L'operaio Rieco Furlanic saluta il direttore dell'acquedotto. Il giovane Glavina Stanco saluta e plaude alla gioventù che partecipa al lavoro volontario nonché invia un saluto al compagno Rupnik Vinko. Tulljak Silvio saluta i compagni del CPL di Citanova. Fragiaco Silvano, operaio dei cantieri di Pirano, invia saluti ai lavoratori d'assalto dei cantieri ed agli operai di Croce Bianca. Il brigadiere Turk Guido invia cordiali saluti a cooperativisti ed ai lavoratori del circondario. L'operaio Pucar Mario saluta tutti i lavoratori della fabbrica Nordone di Isola. Il comp. Pucar Silvestro rivolge un saluto ai cooperatori del collettivo di S. Onofrio; afferma che continuerà sempre meglio nel

suo lavoro e saluta il comp. Sergas Francesco. Il comp. Coronica saluta gli operai della fabbrica Salvetti di Pirano, così pure Bencic Giovanni e Cleva Giuseppe, del cantiere locale. Il comp. Crevatin Emilio saluta i brigadieri di Valle. Il comp. Cociancic Rudi saluta i giovani di Ancarano e gli invita a continuare in maniera ancor maggiore alla costruzione della casa del cooperatore di Scoffie. La comp. Furlanic Rosalia saluta le operaie della fabbrica «Zena» di Capodistria. Così pure il comp. Delbello Pietro Bembic Natale, Zornada Libero, Cavalieri Nazario, Sabadin Paolo, Vignini Fiorentino saluta tutti gli operai ed i lavoratori volontari che partecipano alla costruzione della strada Momiano-Oscuro. L'operaia Pernic Silvia invia saluti ai compagni ed alle compagne della Salvetti di Pirano. Brajnik Jolanda saluta la gioventù di Decani. Sain Angelo saluta i cooperativisti del collettivo di Ancarano. Maruzza Giuliano saluta la gioventù di Monte. Krmac Silvano invia cari saluti ai cooperatori di Maresego. Il «più giovane brigadiere» comp. Codella Antonio di 63 anni da Mattereda — saluta i paesani e dichiara di sentirsi più giovane da quando vive in comune con i brigadieri. Così pure inviano saluti i compagni Botic Mariano, Krevatin Ettore, Kermac Emilio. Furlanic Rosalia saluta la gioventù di Manzano. Sepic Giuseppe saluta i giovani di Sicciole ed il comitato Popolare. Le operaie Novel Italia e Tedesco Stella salutano le lavoratrici della fabbrica De Langlade. Staric Elio saluta i conoscenti di Decani. Balalos Benito saluta tutti gli stradini. Savarin Emilio saluta i compagni di Monte. Così pure invia saluti il compagno Zude Emilio. Rosac Giovanni saluta i componenti la filiale sindacale della Prerad di Pirano. Cociancic Valerio invia un caro saluto a tutti gli operai dell'ADRIA. Il comp. Vok saluta la gioventù di Castelvenere e Kozlovic Matteo saluta i compaesani di Mattereda.

Molti sono ancora i nomi dei compagni che vorremmo menzionare, ma la mancanza di spazio non ce lo permette. A nome di loro inviamo cumulativamente un saluto a tutti i democratici del circondario.

SORGE A MARUSSICI la casa cooperativistica

Con linee semplici e razionali sta sorgendo la casa del cooperatore del paese di Marussici, sta elevandosi quale ammirabile esempio della volontà costruttiva del nostro popolo lavoratore.

Con l'ottimo materiale da costruzione delle cave locali, vengono costruiti i muri della casa che si rimarcano anche per la lavorazione a regola d'arte.

Tutto il materiale occorrente per la fabbricazione della casa è stato trasportato ad opera dei compagni del paese, attraverso il lavoro volontario. Sono stati trasportati oltre 1000 metri cubi di pietra, come pure l'acqua e l'altro materiale per la preparazione delle malte ecc.

Quindici sono gli operai addetti ai lavori, quattro dei quali sono operai qualificati, gli altri sono manovali ed apprendisti. Tutti meritano lode per il loro slancio costruttivo, ma specialmente per il loro attaccamento al lavoro, i compagni Giurgevic Mariano, Sai Pietro e Sain Mariano.

I lavori sono diretti dal capo cantiere comp. Sain Agostino.

Questa casa del cooperatore avrà due spacci, un magazzino e una sala per proiezioni cinematografiche che servirà pure come teatro essendo provvista di palcoscenico, avrà una sala di lettura e sei locali da adibirsi ad uffici.

L'ultimazione dei lavori esterni è previsto entro marzo. Il Potere Popolare dà al popolo tutto ciò che altri governi e regimi hanno negato sempre.

AVVISO

Si rende noto che nei giorni 11, 12 e 13 novembre a. c. funzionerà continuamente a Capodistria, nello studio fotografico ex Valtia in Calegaria un servizio per coloro che ancora non sono in possesso delle fotografie personali per la carta d'identità di nuova emissione. Di tale servizio potranno usufruire anche tutti coloro ai quali il rispettivo CPL abbia dichiarato le fotografie fatte non valide.

NUOVA ORDINANZA sull'ammasso dell'olio d'oliva

sulla lavorazione delle olive e sull'ammasso dell'olio di oliva nell'annata economica 1949-50

Art. 1
Per assicurare l'approvvigionamento di olio d'oliva alla popolazione nell'annata economica 1949-50, viene prescritto l'ammasso obbligatorio dell'olio di oliva.

Per ammasso obbligatorio si intende l'obbligo dei produttori di olive di vendere, in base alle disposizioni della presente ordinanza, a gli oleifici le eccedenze dell'olio di oliva a prezzi determinati con la presente ordinanza.

Art. 2
I produttori di olive sono tenuti a consegnare tutte le olive agli oleifici destinati per la lavorazione.

Assieme alle olive essi debbono consegnare agli oleifici la dichiarazione del competente Comitato Popolare locale rispettivamente Cittadino, contenente i dati prescritti.

Art. 3
Il Dipartimento per gli Affari Comunali del Comitato Popolare Circondariale dell'Istria determinerà gli oleifici che torcheranno le olive nell'annata economica corrente.

Gli oleifici non autorizzati per la torchiatura delle olive nell'anno corrente verranno sigillati da parte del Dipartimento per gli Affari Comunali del Comitato Popolare Circondariale dell'Istria.

Art. 4
Gli oleifici autorizzati sono tenuti ad iniziare la torchiatura delle olive il giorno 10 nov. 1949.

Art. 5
Il produttore pagherà all'oleificio la torchiatura delle olive in natura e precisamente con il 10 p. c. dell'olio prodotto. L'oleificio ne accuserà ricevuta sul modulo prescritto.

Gli oleifici sono tenuti a tenere un registro secondo il modulo da prescrivere da parte del Dipartimento Commercio ed Approvvigionamento del Comitato Circondariale dell'Istria.

Art. 6
I proprietari degli oleifici, in base alle disposizioni della presente ordinanza, venderanno all'impresa PRERAD la mita ricevuta, come pure tutto il quantitativo dell'olio ammassato.

Gli oleifici venderanno le sansse al saponificio Salvetti a Pirano al

prezzo di 75 dinari per 100 kg franco oleificio, merce caricata sul camion.

Art. 7
Ai produttori delle olive non spettano alcun risarcimento per le sansse.

Art. 8
Per l'approvvigionamento dei membri della famiglia del produttore che non ricevono le carte annonarie per i grassi, verranno lasciati 20 kg di olio per ogni membro della famiglia quale fabbisogno per un anno.

Per ogni membro della famiglia del produttore di olive che alleva suini da macello verranno lasciati non più di 8 kg di olio.

I produttori sono tenuti a vendere agli oleifici le rimanenti eccedenze.

Art. 9
Ai produttori di olive che non hanno prodotto un quantitativo di olio tale da poter soddisfare il proprio fabbisogno e che hanno diritto all'approvvigionamento garantito, verrà tolta una carta annonaria per grassi per la durata di un anno per ogni 15 kg di olio. Qualora il produttore di olio allevi suini da macello gli verrà tolta una carta annonaria per la durata di un anno per ogni 5 kg di olio.

Art. 10
Al prezzo di 45 dinari per ogni kg di olio. Al produttore spettano inoltre, per ogni kg di olio, consegnato 5 punti per l'acquisto di prodotti industriali a prezzi inferiori collegati. Il numero complessivo di tali punti non può superare i 250. L'impresa PRERAD pagherà all'oleificio il prezzo di 45 dinari al kg franco oleificio, e per l'olio ricevuto dall'oleificio quale mita, altri 45 dinari per kg.

Art. 11
Chiunque contravenga alle disposizioni della presente ordinanza verrà punito, in quanto il fatto non rivesta gli estremi di un reato giudiziario, con la pena pecuniaria fino a 30.000 din oppure con il lavoro obbligatorio fino a 2 mesi.

Art. 12
Il procedimento amministrativo penale di I. grado verrà effettuato e la pena verrà inflitta dal Comitato Esecutivo del Comitato Popolare Distrettuale.

Disposizioni dettagliate per l'attuazione della presente ordinanza verranno emesse dal Dipartimento Commercio ed Approvvigionamento del Comitato Popolare Circondariale dell'Istria.

Art. 13
La presente ordinanza entra immediatamente in vigore.

Capodistria il 2 nov. 1949.
Nel medesimo tempo il Dipartimento per il Commercio ed Approvvigionamento del CPC per l'Istria ha emanato istruzioni in riguardo all'art. 12 della ordinanza.

I CPL e Cittadini che rilasceranno le dichiarazioni o ricevute ai produttori delle olive devono rendere edotti gli interessati di denunciare tutto il quantitativo prodotto affinché venga rilasciata solamente una dichiarazione.

Gli oleifici dovranno accettare le olive per la produzione dell'olio solamente in base al quantitativo segnato sulla ricevuta del CPL o CP Cittadino.

I produttori dovranno chiedere sempre ai responsabili degli oleifici, alla consegna del prodotto, che venga rilasciata loro una ricevuta. I produttori inoltre dovranno controllare che sui libretti dei punti ricevuti siano segnati esattamente il nome, cognome ed indirizzo. Il rilascio dei punti speciali verrà iniziato il 1. gennaio 1950.

Un esempio del genere è dato dal noto Predonzani Francesco da Parezzo il quale, per ispirare il suo genio inventivo nel fabbricare calunnie contro il Potere Popolare, tracanna a tutto andare per poi, quando viene pescato, tentare di scusarsi incolpando l'alcool ingerito.

Altrettanto vale pure per Bancovic Celestino da Molini e Bankovic Gildo da Lonano. Questi messeri più volte sono stati diffidati ed ammoniti per questo riprovevole contegno e per il loro atteggiamento antipopolare. Ma ciò non è giovato e così hanno ricevuto qualche ammenda, nonché una settimana di casa di correzione per essersi spinti troppo nel loro dire!

Uno di questi signori, che godeva di certi privilegi durante l'escandalo periodo della tirannia fascista ed a cui la riforma agraria ha levato il malloppo, per darlo agli ex-coloni ora divenuti padroni, non vuole convincersi che ritorni al passato non né avremo poi. Non perduto di questa verità solare, egli continua ad agitarsi in vani, stupidi e pericolosi tentativi che poi si risolvono ai suoi danni.

Se nel resto del mondo non sono stati liquidati i resti del fascismo, qui da noi nulla è stato trascurato perché dell'era fascista non rimanga altro che il ricordo delle sue infamie. Inutile quindi dire che, se dovesse affiorare un qualche riverbero di quell'odiosissimo regime, il nostro popolo, sempre vigilante, saprà subito stroncarlo col massimo rigore.

Lo strano è che oggi vengano a trovarsi sulla stessa linea di coloro che nutrono inguaribili nostalgie per ei bei tempi, morti e sepolti, certi altri che si proclamano internazionalisti e che pretendono di impartire lezioni di socialismo a chi realmente edifica il socialismo. Tale è il caso dei due cominformisti sopra nominati che si comportano nei confronti del Potere Popolare alla stregua del Predonzani — nostalgico inguaribile.

VOLONTARISMO



COL LAVORO VOLONTARIO SORGONO NUMEROSE LE CASE COOPERATIVISTICHE

BREVI ISTRIANE

NUOVI ORARI DI LINEE MARITTIME

La società «Jadranska Plovidba» di Trieste rende noto che il servizio sulla linea Pola - Trieste e viceversa verrà effettuato secondo il presente orario:

Partenze da Pola (tutti i lunedì, mercoledì e venerdì) alle ore 7 — da Rovigno 9.10 — da Vrsar 10.00 — da Parenzo 10.45 — da Citanova 12.50 — da Pirano 14.40 con arrivo a Capodistria alle ore 15.35.

Partenza da Capodistria alle ore 15.50 con arrivo a Trieste alle ore 16.45.

Partenze da Trieste (tutti i martedì, giovedì e sabato) alle ore 7 — da Capodistria 7.55 — da Pirano 9.10 — da Citanova 11.00 — da Parenzo 13.00 — da Vrsar 13.50 — da Rovigno 14.50 con arrivo a Pola alle ore 16.45.

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI NEL CIRCONDARIO

Nel mese di novembre verranno proiettati sugli schermi del Circondario i seguenti film:

CAPODISTRIA — NUOVO CINE
9-10 nov.: Il treno dei pazzi — 11-13 nov.: Tigre Kumao — 16-17 nov.: Arriva John Doe — 18-20 nov.: Perdonate il passato — 23-24 nov.: Sogni proibiti — 25-27 nov.: Ti ritroverò — 30 nov. - 1 dic.: Avventura sul Pacifico.

ISOLA — CINE ARRIGIONI
7-8 nov.: Arriva John Doe — 11-13 nov.: Viviamo allegri — 18-20 nov.: Sogni proibiti — 23-24 nov.: Perdonate il passato — 25-27 nov.: Addio esercito.

ISOLA — CINE ODEON
4-6 nov.: A sud di Tahiti — 11-13 nov.: I Miserabili, I. parte — 16-17 nov.: I Miserabili, II. parte — 18-20 nov.: Deve essere felice — 25-27 nov.: Lohengrin — 30 nov. - 1 dic.: La fuga dei tempi.

PIRANO - CINETEATRO TARTINI
4-6 nov.: Cacciatori — 9-10 nov.: Gli affari del marito — 11-13 nov.: Arriva John Doe — 16-17 nov.: Perdonate il passato — 18-20 nov.: La vedova pericolosa — 23-24 nov.: Passione che uccide — 25-27 nov.: Sogni proibiti — 30 nov. - 1 dic.: La commedia è finita.

PIRANO — CINE ITALIA
4-6 nov.: A sud di Tahiti — 7-8 nov.: La casa del maltese.

In vino veritas

Effettivamente è così. Questo vecchio detto popolare definisce esattamente il contegno di certi elementi i quali, a mente serena, ragionano in un senso, per poi ragionare nel senso diametralmente opposto, quando hanno alzato un po' troppo il gomito.

Folle piano fallito miseramente

Si è celebrato in questi giorni un importante processo a carico di certi Tedesco Ferdinando e Bertok Salvatore, contadini da Pobeghi, imputati di tentata organizzazione di sollevazione armata contro il Potere Popolare e di agitazione pubblica in questo senso. Il Tedesco è accusato inoltre di calunnie contro il Generalissimo Stalin, il Maresciallo Tito ed il Potere Popolare. Sullo stesso grava infine il reato di detenzione illegale di armi e munizioni.

A Pobeghi, paese che possiede una profonda tradizione rivoluzionaria, che durante la lotta di liberazione ha dato molti suoi figli per la libertà, il Tedesco aveva incominciato a diffondere fra i contadini calunnie antipopolari, scagliandosi contro il Potere Popolare, contro le cooperative agricole di produzione ecc. proprio nel momento in cui la laboriosa e democratica popolazione dava il massimo sforzo per la realizzazione del programma annuale di sviluppo economico.

Il Tedesco che dopo la risoluzione dell'Ufficio Informazioni — dimentico del suo passato di antifascista — era caduto sotto l'influenza di elementi cominformisti, tentava di sabotare lo sviluppo progressivo dei lavoratori di quella località, riuscendo ad attirare dalla sua un solo, e precisamente il Bertok Salvatore. Assieme ad esso aveva, nella giornata del 6 giugno, tentato di trasformare la trattoria di Pobeghi in una sala di riunioni reazionarie. Egli, dopo aver invitato contro tutto ciò che è popolare e socialista incito alla sollevazione armata i presenti. In altre successive occasioni ripeté il suo inano tentativo.

I suoi ridicoli tentativi abortivano miseramente anzi, egli ottenne l'effetto contrario, poiché la gente del luogo, che egli voleva solleva-